

L'ECONOMIA

“La cassa per le imprese con dipendenti contagiati”

È la prima richiesta del “tavolo speciale” promosso dall’Unione industriale per far fronte all’emergenza Ravanelli (Confindustria Piemonte): “Rischiamo un crollo del Pil con danni incalcolabili per la regione”

di **Diego Longhin**

Riconoscere la cassa integrazione anche per le aziende torinesi e piemontesi che causa contagi - come nel caso della Italdesign di Moncalieri - o sospetti contagi debbano fermare la produzione e sospendere l'attività. È la prima richiesta del “tavolo speciale” che ieri si è riunito all’Unione industriale di Torino per fronteggiare l'emergenza Covid-19. «Vogliamo prima di tutto fornire un supporto concreto alle imprese ed evitare un controproducente panico collettivo non motivato», dice il direttore di via Fanti, Giuseppe Gherzi.

Gli imprenditori hanno paura degli effetti e della situazione di stallo che il contagio in Italia, localizzato nel Nord del Paese, potrebbe provocare. Il Piemonte è in prima linea. Ci potrebbe essere un reazione a catena con danni che per ora sono incalcolabili. «Basta vedere come ha reagito la Borsa - sottolinea il numero uno di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli - il crollo del listino indica un rischio a medio-lungo termine». È sufficiente il possibile contagio di un dipendente per mettere un'intera azien-

da in quarantena per almeno quindici giorni. Per questo l'indicazione di evitare le trasferte e di favorire, dove è possibile, il telelavoro così da evitare i contatti diretti tra addetti. Una pratica che l'Alpitour ha adottato su base volontaria, così come l'Allianz Assicurazioni nelle sedi di Torino e Milano. Anche Reale Mutua invita i dipendenti a lavorare da casa, idem General Motors,

Leonardo, Lavazza e Michelin, gruppi dove il telelavoro è una realtà da anni. «Il lavoro agile è una contromisura adottata da diverse società - sottolinea Ravanelli - così come il controllo puntuale degli ingressi. È presto per dare numeri, ma se la situazione dovesse perdurare è chiaro che ci sarebbe un crollo del Pil. I danni sarebbero incalcolabili. Per questo è necessario che

Stato e Regioni siano pronte ad intervenire per sostenere la parte produttiva del Paese».

Indennizzi o aiuti per le aziende che saranno costrette a chiudere o che subiranno gli effetti negativi, come la mancanza delle forniture. Uno dei temi affrontati durante il tavolo speciale. Oltre alla richiesta di inserire l'epidemia tra le cause della cassa integrazione, solo per

le aziende dove esista un rischio contagio, l'Unione industriale si prepara a fare i conti e nella circolare inviata agli associati chiede di fornire elementi per quantificare i danni nei vari settori.

Oltre a Italdesign e alla Frap di Bruino, le due società che hanno dovuto chiudere e mettere in quarantena i dipendenti causa rischio contagio, anche il gruppo Armani, in via preventiva, ha deciso di chiudere i suoi siti in tutto il Nord Italia. A Settimo chiusa la GA Operation che ha una cinquantina di dipendenti. Oggi altri due grandi gruppi potrebbero decidere di fermare alcuni settori privilegiando il lavoro da casa: una misura preventiva per evitare problemi. «Se l'emergenza non rientrerà saranno problemi grossi», sottolinea Ravanelli. «Con il passare del tempo i danni non saranno lineari, ma esponenziali. Per questo sono necessarie misure fiscali a sostegno delle aziende che operano nelle zone colpite dall'emergenza», sottolinea il numero uno di Confindustria.

Unica nota positiva: «Non ci dovrebbero essere danni strutturali: se ci sarà un crollo, quando cesserà l'emergenza, la ripresa dovrebbe essere altrettanto rapida. Una situazione a “V”».



▲ In via Fanti La sede dell'Unione industriale di Torino dove si è riunito il “tavolo speciale” delle imprese

Gli effetti sugli altri comparti

L'allarme di Federalberghi “Prenotazioni dimezzate”

Nel giro di quarantotto ore la metà delle prenotazioni sono state cancellate. Non solo gite scolastiche, anche i convegni, i viaggi d'affari e le trasferte sono state annullate. E poi i turisti semplici, italiani e stranieri, hanno deciso di rimanere a casa. «Un danno pesantissimo - sottolinea il presidente di Federalberghi di Torino, Fabio Borio - abbiamo avuto un 40-50 per cento di disdette. Un colpo secco e immediato a imprese per lo più familiari. E non è una situazione che si risolve in un giorno». Gli albergatori ora temono una lunga crisi: «Siamo il primo settore a patire gli effetti - dice Borio - ma temiamo di essere l'ultimo che potrà risollevarsi. Noi vendiamo servizi, basta un cambiamento di clima, di sensazioni, ed è finita perché si compromette tutta la stagione. Le uniche prenotazioni che resistono sono quelle di Juve-Inter per la prossima domenica. Se la giocheranno a porte chiuse sarebbe un altro colpo».

Le imprese sono pronte a fare i conti e chiedere un aiuto per superare il momento difficile. Il settore del turismo, quello della ristorazione e dei pubblici esercizi, sono a rischio. I ristoranti dell'Nh e dell'Hilton al Lingotto ieri sono rimasti chiusi. Deserta l'area ristoranti dell'8 Gallery - i molti dipendenti degli uffici della zona si sono arrangiati con il baracchino da casa pur di evitare gli spazi pubblici - così come molti tavoli dei



▲ Al vertice Ferruccio Borio, numero uno di Federalberghi a Torino è preoccupato anche per l'ipotesi di far giocare Juve-Inter a porte chiuse

locali del centro sono rimasti vuoti. Anche i bar hanno centellinato i caffè: «Guardi, guardi pure quante brioches mi sono rimaste. Ormai la giornata è andata». Non ha chiuso il ristorante dell'Nh Carlina, «ma abbia-

mo avuto tantissime disdette - sottolinea Riccardo De Giuli - così come per l'albergo. Tutti gli eventi e i meeting aziendali del prossimo mese sono stati cancellati».

Preoccupata l'Ascom per gli effet-

ti della psicosi Coronavirus: «Nello scorso weekend i ristoranti torinesi hanno registrato un calo del 50 per cento della clientela», dice Maria Luisa Coppa, presidente dell'Ascom Torino. «L'emergenza Coronavirus è una gelata sull'economia torinese». Anche se non ci sono chiusure, la situazione economica è pesantissima. «Pur non essendo nella zona rossa, abbiamo tutti gli effetti negativi», sottolinea Coppa. «Il danno è fortissimo, molte imprese dovranno lasciare a casa i dipendenti. Chiediamo che i benefici decisi per il territorio compreso nella zona rossa possano essere estesi qui».

Preoccupata la Cna che con il segretario Paolo Alberti chiede la convocazione di un tavolo per discutere degli effetti economici delle misure. «Va chiarita l'operatività di quelle attività imprenditoriali che comportano un continuo e regolare rapporto con l'utenza come i parrucchieri, i centri estetici, le pasticcerie, i ristoranti e i bar. I danni rischiano di essere immediati e devastanti. Vanno valutate forme di sostegno per le attività e i dipendenti». Si teme la psicosi di massa e «una temuta e possibile proroga della durata dell'ordinanza ben oltre il 29 febbraio genererebbe una situazione di blocco dell'economia e della società dagli effetti non controllabili. Si valuti con molta attenzione». - **d.lon.**

Finanziaria Regionale della Valle d'Aosta

Finaosta S.p.A. con socio unico
Via B. Festaz, n. 22, 11100 Aosta
Tel. +390165269226. Fax +390165548464
E-mail: gare.finaosta@legalmail.it
Indirizzo internet: www.finaosta.com

Estratto bando di gara (Direttiva 2014/247UE)

La Società in epigrafe ha indetto una procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei servizi di revisione legale dei conti in favore di Finaosta S.p.A. e della controllata Aosta Factor S.p.A. Il valore totale stimato dei servizi, IVA esclusa, è pari a 800.000,00 euro. La durata dei servizi è pari a 108 mesi per ciascuna società. I termini per il ricevimento delle offerte è il 23/3/2020 ore 12:00. Il bando integrale e i documenti di gara sono disponibili all'indirizzo internet indicato in epigrafe. Il bando di gara è stato trasmesso all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali dell'U.E. il 13/02/2020 ed è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 20 del 19/02/2020 e nei siti internet www.regione.vda.it e www.serviziopubblici1.it.

CITTA' DI RIVALTA DI TORINO CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO BANDO DI GARA

E' indetta procedura aperta telematica per l'appalto del servizio di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria, efficientamento energetico e adeguamento della pubblica illuminazione servizi di smart city, con contestuale possibilità di attivare servizi di smart metering all'interno del territorio - (project financing). Importo: canone integrato di gestione annuo di € 161.393,44 (al netto di IVA e rivalutazioni) per contratto Energy Performance Contract "EPC" e per servizio Smart Metering. Durata: anni 15 oltre al periodo di progettazione ed esecuzione dei lavori. La gara verrà espletata su apposita piattaforma telematica in uso all'Ente.

IL R.U.P. - GIOVANNI RUFFINATTO